

**LE MISURE
 ALLO STUDIO**

La clandestinità non sarà reato ma aggravante

L'obiettivo è colpire gli irregolari che delinquono usando le norme già esistenti nel Codice

DA ROMA **LUCA LIVERANI**

Il governo rinuncia al reato di immigrazione clandestina. E opta per un'aggravante per chi è già colpito da altri reati. Forse da inserire nel previsto decreto legge. Non è ancora ufficiale, ma la decisione è presa, a quanto riferisce la Caritas italiana all'uscita dell'incontro col responsabile del Viminale, Roberto Maroni: «Il ministro dell'Interno - spiega il vicedirettore dell'organismo ecclesiale Francesco Marsico - ha affermato che quel provvedimento (il reato di immigrazione clandestina, ndr) non sarà contenuto né nel decreto, né del disegno di legge, anche perché i tecnici del ministero di Grazia e giustizia lo hanno considerato difficilmente praticabile». Maroni comunque alla festa della Polizia, condanna come «ingiustificabile violenza» gli assalti al campo rom di Ponticelli e assicura che l'esecutivo interverrà per impedire che «la rabbia prevalga sulle regole della convivenza civile». E nel suo messaggio il presidente della Repubblica Napolitano plaude alle forze di polizia

Nuova soluzione dopo le forti perplessità espresse nei giorni scorsi dal Quirinale e anche da Palazzo Chigi. La parola passa al Parlamento

che «corrispondono quotidianamente alla domanda di sicurezza».

La marcia indietro dell'esecutivo sulla modifica al Codice penale era nell'aria, dopo le perplessità espresse nei giorni scorsi dal Quirinale e dallo stesso premier Silvio Berlusconi. Maroni, riferisce Marsico della Caritas, lascerà dunque

al Parlamento di esprimersi sul delicato argomento. «Il governo sta ancora valutando se e come inserire nel pacchetto sicurezza il reato di immigrazione clandestina», precisa la portavoce di Maroni, Isabella Votino. Un'ipotesi al vaglio sarebbe quella di considerare la clandestinità come aggravante, utilizzando le norme del Codice penale già esistenti, con l'obiettivo di colpire gli extracomunitari irregolari che delinquono o che sono socialmente pericolosi. Una modifica, questa, da introdurre per decreto. Sulla sicurezza comunque, dice Maroni al 156° della Polizia in piazza del Popolo, «il Paese pretende risposte immediate ed efficaci e chiede a tutti, maggioranza e opposizione, di collaborare». L'obiettivo è «rafforzare l'apparato di contrasto ad ogni forma di criminalità» contro «quel senso di sfiducia nelle istituzioni derivato dall'incapacità di dare risposte all'ansia di sicurezza». Insomma, giura Maroni, «non si tratta di calcare la paura, ma di liberare dalla paura i cittadini». Temi che Maroni riaffronterà più tardi al vertice a Palazzo Chigi sul pacchetto sicurezza con il guardasigilli Angelino Alfano e il **sottosegretario Alfredo Mantovano**.

Il capo dello Stato arriva in piazza del Popolo e passa in rassegna lo schieramento degli agenti, presenti il capo della Polizia Antonio Manganelli, il premier Berlusconi e ai presidenti di camera e Senato, Fini e Schifani. Napolitano ricorda i «brillanti risultati» nella lotta alle mafie «con la cattura di pericolosi affiliati» e la «consistente aggressione dei patrimoni». Risultati che «danno forza all'impegno», sottolinea il Napolitano, anche di imprenditori, associazioni, giovani. Però «occorre concentrare» gli sforzi «verso gli obiettivi essenziali, valorizzando l'insostituibile professionalità - così la definisce - degli appartenenti alle forze di polizia nel controllo del territorio». Passaggio letto come una perplessità sulle ronde cittadine.

Dall'opposizione arrivano apprezzamenti. Dopo «tanti annunci spesso contraddittori», dice il "ministro ombra" del Pd Marco Minniti, «oggi Maroni ha pronunciato parole misurate e prudenti». Emma Bonino apprezza le sue «inequivocabili parole di condanna degli attacchi contro i campi nomadi» e di Napolitano le «utili e sagge indicazioni sugli obiettivi essenziali». Stessi toni da Dario Franceschini che mette in guardia contro «la "giustizia volontaria"». Mentre per l'ex prefetto, ora senatore Pd, Achille Serra «Gli strumenti proposti dalla maggioranza non convincono. Dove si metterebbero gli arrestati per immigrazione clandestina? E come si concilia la permanenza fino a 18 mesi nei Cpt con gli altri paesi europei?». Ma per Souad Sbai, deputata del Pdl, «è scandaloso» che molti giornali abbiano definito «blitz contro i clandestini operazioni contro la criminalità».

la strategia

L'intervento del titolare del Viminale davanti alle forze di polizia: ingiustificabile violenza l'assalto al campo rom di Napoli. Dobbiamo evitare che la rabbia prevalga sulle regole della convivenza civile. Napolitano: concentrarsi sugli obiettivi essenziali

